

L'IMPIANTO Lecce pilota nel progetto di sicurezza finanziato dal Pon. La soddisfazione del sottosegretario agli Interni Mantovano

di Anna Rita INVIDIA

La verità: la sala operativa al terzo piano del palazzo di viale Rossini, che ospita il Comando di Polizia Municipale, è di grande impatto. Sui maxi monitor dei vigili appare Lecce come non si era mai vista. Sbirciata e sorvegliata 24 ore su 24 in ogni suo angolo, almeno nella sua parte antica, in quel centro storico spesso maltrattato dai vandali e reso insicuro dalla criminalità. Sugli schermi, affiancata un'altra, appaiono le immagini catturate dalle 51 telecamere installate nel centro storico e che, tempo due settimane, entreranno in funzione, registrando ogni minimo movimento.

Tutti i particolari dell'attivazione del nuovo e massiccio servizio di videosorveglianza della città sono stati presentati ieri pomeriggio, nel corso di un'affollata conferenza stampa, che ha visto in prima linea, naturalmente, il sottosegretario agli Interni Alfredo Mantovano, che tanto si è attivato per concretizzare il progetto. Presenti anche l'assessore al Traffico Giuseppe Ripa, il prefetto di Lecce Mario Tafaro, il comandante della Polizia Municipale Donato Zaccaro, l'ingegnere Massimiliano Tolomei della Site, la società che si è aggiudicata la gara d'appalto, oltre ai responsabili provinciali delle forze dell'ordine.

Un raffinato sistema di videosorveglianza che fa di Lecce la città pilota in questo progetto, essendo la prima che usufruisce dei fondi "Pon Sicurezza 2007/2013". È stato il sottosegretario Mantovano, all'indomani dell'atto vandalico che nel febbraio del 2008 portò al rogo di ben nove automobili in piazzetta Baglivi, a impegnarsi perché a Lecce si aggiudicasse il primo sistema di sicurezza grazie al Pon. Oltre che nel centro storico, gli apparecchi sono stati installati pure nelle strade del sesso. Si tratta, come detto, delle cosiddette telecamere a brandeggio, ad altissima tecnologia per la sorveglianza degli obiettivi "sensibili". Dalla sala operativa, i vi-

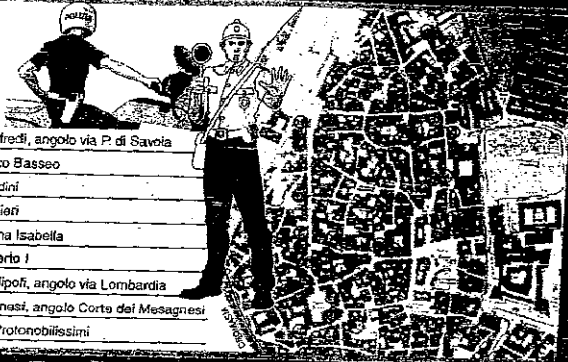
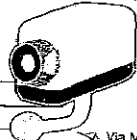
IL GRAFICO

La mappa delle telecamere, zona per zona

L'occhio vigile

Le strade controllate con telecamera

- | | |
|--|---|
| • Via Imperatore Adriano, angolo corso Vittorio Emanuele | • Piazzetta Panzera |
| • Corso Vittorio Emanuele | • Piazzetta Riccardi |
| • Corte Conte Acaardo | • Piazzetta SS. Addolorata |
| • Corte dei Ciciaia | • Via Arcivescovo Petronelli |
| • Corte dei Mesagnesi | • Via A. Diaz, angolo via Don Bosco |
| • Parco Arco di Tiorio | • Via A. Diaz, angolo via Martin d'Orlando |
| • Piazza Duomo | • Via Regina Isabella, angolo corso Vittorio Emanuele |
| • Piazza Sant'Oronzo | • Via delle Benedettine |
| • Piazzetta Duca D'Enghien | • Via delle Bombarde |
| • Piazzetta Baglivi | • Via Don Bosco, angolo viale Oronzo |
| • Piazzetta Castromediano | • Via Rubichi-via Oronzo Tiso |
| | • Via Manfredi, angolo via P di Savoia |
| | • Via Marco Basseo |
| | • Via Paladini |
| | • Via Palmieri |
| | • Via Regina Isabella |
| | • Via Umberto I |
| | • Viale Gallipoli, angolo via Lombardia |
| | • Vico Albanasi, angolo Corte dei Mesagnesi |
| | • Vico dei Protonobilissimi |



L'elenco delle vie che "ospiteranno" le 51 telecamere, installate nei punti nevralgici del centro storico, spesso vittima di atti vandalici. Le telecamere, che dovrebbero

partire tra due settimane, saranno attive 24 ore su 24, sette giorni su sette, e saranno coordinate dalla sala operativa istituita presso il Comando dei vigili

**Pronti ad aprirsi
51 occhi sulla città
Il sistema sarà attivo tra due settimane**

Quotidiano

te - ha detto l'assessore al Traffico Giuseppe Ripa -, che al di là delle polemiche stentò, farà crescere il livello di sicurezza in città». Un progetto che, come ha sottolineato il prefetto Mario Tafaro, nasce dalla «forte sinergia tra le forze dell'ordine».

Il più soddisfatto di tutti è l'onorevole Mantovano. «Sono lieto - ha detto il sottosegretario - che questo progetto sia divenuto cosa operativa in breve tempo, nonostante la complessità della procedura di finanziamento. È un progetto che fa seguito ad una richiesta diffusa da parte della cittadinanza del centro storico, inascolta dagli schiamazzi notturni, dalla presenza di tossicodipendenti. Lo dico chiaramente: le telecamere non rappresentano la bacchetta magica che nel mondo della sicurezza non esiste. Esiste la collaborazione tra gli enti, esiste la tecnologia: ma affinché ci siano i risultati è importante che funzioni l'intero sistema. Quello che sarà a disposizione a brevissimo sarà uno strumento in più a disposizione: non risolverà il problema del degrado nel centro storico, ma sarà uno strumento di lotta che si aggiunge».

gli (almeno due per ogni turno) non solo vedono quello che accade (che comunque viene registrato) nei vicoli del centro storico, ma possono anche pilotare le telecamere, zoomare su un particolare o su un movimento che può apparire sospetto. Le stesse immagini, ma senza possibilità di intervenire sulle telecamere, saranno visionate dalla Questura.

«Si tratta di un progetto importan-